

programma di cessione ed ha autorizzato l'avvio della procedura per il trasferimento dei complessi aziendali facenti capo alle predette società in amministrazione straordinaria³⁶. Nello stesso mese, è stata avviata la procedura di trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo, ai sensi del decreto-legge n. 191 del 2015, mediante pubblicazione del relativo avviso sulla stampa nazionale ed internazionale. Al termine fissato del 30 giugno 2016, sono pervenute 2 offerte da parte di due cordate di investitori e la procedura di vendita risulta in corso al momento di chiusura dell'esame svolto³⁷.

Le misure finanziarie destinate ad ILVA prevedono: un finanziamento dello Stato a titolo di anticipazione a valere sulle somme (pari ad 1,2 miliardi) oggetto di sequestro penale nei confronti della famiglia Riva (art. 3, comma 1, del DL n. 1 del 2015) ai fini del risanamento ambientale³⁸; un finanziamento dell'importo di 300 milioni, finalizzati alla copertura delle esigenze finanziarie del gruppo ILVA, con rimborso a carico dell'amministrazione straordinaria entro 60 giorni dalla data di efficacia dell'atto di cessione a titolo definitivo dei complessi aziendali (art. 1 del DL n. 191 del 2015, come modificato dal DL n. 243 del 2016). Per completezza si rappresenta che l'articolo 3, comma 1-ter, decreto-legge n. 1 del 2015, conv. dalla legge n. 20 del 2015 ha istituito un Fondo di Garanzia per finanziamenti contratti dall'organo commissario di ILVA S.p.A., finalizzati alla realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.

Si segnala, altresì, che sono attualmente pendenti presso la Commissione Europea procedure d'infrazione nei confronti di ILVA, sia per quel che riguarda le problematiche ambientali, sia per quel che riguarda gli aiuti di Stato, che sono al vaglio delle competenti Autorità dell'Unione europea. Si rappresenta tuttavia, che la Commissione Europea, con la "comfort letter" del 4 maggio 2016, ha concordato e condiviso con il Governo Italiano le misure di decontaminazione funzionali al miglioramento delle condizioni ambientali del sito di Taranto, e con la "comfort letter" del 25 maggio 2016, la stessa ha considerato la struttura definita per il processo di dimissione idonea a garantire la discontinuità economica, con riserva, naturalmente, di confermare tale giudizio in esito all'avvenuta cessione.

Al programma 6 fanno anche riferimento due obiettivi strategici: il rafforzamento delle politiche a favore del movimento cooperativo attraverso la *regulatory review* e la qualificazione dell'attività di revisione e di vigilanza; il miglioramento della qualità del servizio ispettivo per le società cooperative attraverso l'attivazione di un sistema di formazione permanente dei revisori e degli ispettori³⁹.

³⁶ Il programma redatto ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL n. 347 del 2003 ha la durata di quattro anni.

³⁷ Su detta procedura hanno inciso i seguenti provvedimenti. Con il decreto-legge n. 98 del 2016 che ha previsto disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del gruppo ILVA, sono state sottoposte alla procedura di valutazione ad opera di un Comitato di esperti nominato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le modifiche o integrazioni al Piano ambientale contenute nelle predette offerte. Con il decreto-legge n. 243 del 2016 sono state modificate le disposizioni riguardanti il trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo ILVA in amministrazione straordinaria di cui al decreto-legge n. 191 del 2015 e s.m.i., con specifico riferimento alle attività ed alle funzioni di competenza dei Commissari della procedura di amministrazione straordinaria nella fase successiva al trasferimento dei complessi aziendali, ai fini dell'attuazione del Piano ambientale, da individuare nel contratto regolante il trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo ILVA al soggetto aggiudicatario della relativa procedura.

³⁸ Sotto forma di garanzia del Tesoro, ai sensi dell'art. 3, comma 1-ter, DL n. 1 del 2015, per un ammontare complessivo di 400 milioni su finanziamenti contratti dai Commissari straordinari per la realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale e sotto forma di finanziamenti statali con la medesima finalità di cui al punto precedente per un ammontare fino a 800 milioni, con previsione di rimborso da parte della amministrazione straordinaria tramite ripartizioni dell'attivo ovvero restituzione in caso di trasferimento a ILVA delle somme sequestrate.

³⁹ Si riferiscono alla priorità politica VII "Semplificazione e *regulatory review*; rimuovere ostacoli a competitività sistema produttivo, anche attraverso legge annuale per la concorrenza; promuovere rivisitazione natura, funzioni e ambiti di operatività delle CCIAA alla quale sono associati".

Con riguardo al primo, al fine di migliorare i risultati delle attività di vigilanza sulle cooperative in termini di evidenziazione di situazioni di “spurietà”⁴⁰, si è ritenuto procedere con l’assegnazione di 50 nuovi incarichi di ispezione, applicando una metodologia di selezione delle cooperative che tenga conto di ulteriori elementi di rischio oltre a quelli già indicati quali potenzialmente correlati alle situazioni di “spurietà” (categorie, Regioni, alto fatturato)⁴¹. Al 31 dicembre del 2016 per le 45 ispezioni conclusive, la fase di rilevazione ha comportato la diffida a sanare irregolarità di diversa specie nel 68 per cento dei casi.

Il fine dell’altro obiettivo strategico è quello di elaborare e realizzare un sistema integrato in grado, da un lato, di provvedere alla formazione continua del personale ispettivo volto al miglioramento del livello di qualificazione e di sviluppo professionale degli ispettori e, dall’altro, alla valutazione qualitativa dell’attività del personale ispettivo. Sotto il primo profilo si è conclusa l’analisi e programmazione delle attività per la realizzazione di un Portale di formazione permanente mediante *e-learning*. E’ invece in parte slittata all’esercizio successivo la realizzazione di un sistema di valutazione dei risultati ispettivi e di selezione degli ispettori basato su parametri oggettivi e supportato da strumenti informatici.

3.1.3. Programma 7 “Incentivazione del sistema produttivo”

Il programma rappresenta il 31 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero ed attiene a diverse competenze tra cui quelle concernenti il Fondo per la crescita sostenibile, il fondo di garanzia per le PMI, il regime di aiuto agli investimenti produttivi e innovativi, il fondo per l’innovazione tecnologica, gli interventi sulle aree di crisi, i progetti di innovazione industriale, i contratti di sviluppo del settore industriale, il sostegno finanziario alle società cooperative e ai loro consorzi, ecc. Si tratta di misure orientate a promuovere uno sviluppo sostenibile al fine di intraprendere una nuova crescita economica, alcune delle quali sono state di recente ridisciplinate al fine di aumentare l’efficacia degli interventi.

Ad inizio esercizio finanziario gli stanziamenti iniziali di competenza attribuiti con legge di bilancio erano pari a 953,88 milioni (887,8 milioni nel 2015). In corso d’anno, sono state disposte variazioni in aumento per circa 1,3 miliardi (690,4 milioni nel 2015) che hanno portato gli stanziamenti definitivi di competenza a un valore di 2,3 miliardi (1,6 nel 2015)⁴².

Anche per il programma in esame si segnala, nella gestione di competenza, una buona capacità di impegno della spesa, a fronte, invece, di una minore capacità di pagamento. Infatti, in termini di competenza, risultano impegnati circa 2,1 miliardi dei 2,3 miliardi stanziati e pagati circa un miliardo.

La spesa del programma si riferisce per il 99 per cento alla spesa in conto capitale di cui l’89 per cento riguarda trasferimenti. Tra questi preponderanti sono le risorse destinate al Fondo per la competitività e lo sviluppo i cui stanziamenti definitivi ammontano a 1,8 miliardi, con un incremento di circa 1,1 miliardi rispetto agli stanziamenti iniziali (pari a 722 milioni).

⁴⁰ Contrapposto a quello di mutualità in senso “puro” riferibile alle società operanti esclusivamente nei confronti dei soci, il concetto di mutualità “spuria” viene riferito alle società che interagiscono con i terzi oltre che con i soci.

⁴¹ Il nuovo campione di cooperative da sottoporre a controllo fa, in particolare, riferimento al seguente metodo: 25 cooperative sono state scelte tra quelle di più alto fatturato senza ulteriori criteri; le restanti 25 tra quelle ad alto reddito ma caratterizzate anche dalla presenza di uno dei seguenti elementi individuati in una fase preliminare istruttoria: a) amministratore unico in qualità di organo amministrativo; b) nuova costituzione.

⁴² I capitoli interessati maggiormente da questa variazione sono il capitolo 7342 del Fondo per la competitività e lo sviluppo e il capitolo 7483 del Fondo rotativo per la crescita sostenibile.

TAVOLA 10
PROGRAMMA 7 “INCENTIVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO” - DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamento iniziale		Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totali		di cui di stanziamento		Economiche/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Spese per il personale	14.338	14.128	16.779	18.095	16.018	17.419	15.968	17.297	51	122	-	-	760	676
di cui: imposte pagate sulla produzione	846	839	995	1.093	969	1.062	969	1.055	0	8	-	-	26	31
Consumi intermedi	2.712	1.299	2.954	1.713	2.415	1.195	2.063	942	352	253	-	-	539	518
Trasferimenti di parte corrente	-	-	407	807	-	807	-	485	-	322	-	-	407	-
Altre uscite correnti	2.018	2.018	7.686	4.072	7.214	3.182	6.830	717	384	2.465	-	-	472	890
Spese correnti	19.068	17.444	27.826	24.687	25.648	22.603	24.862	19.441	786	3.162	-	-	2.178	2.084
Investimenti fissi lordi	161	168	201	196	188	115	55	48	133	148	0	82	13	-
Trasferimenti di parte capitale	818.580	919.271	1.191.634	2.038.013	1.123.894	2.000.559	1.003.418	937.402	187.679	1.100.038	67.203	36.881	537	573
Altre spese in conto capitale	50.000	17.000	358.506	237.965	262.511	73.550	166.802	73.550	191.704	164.416	95.995	164.416	0	-
Spese in conto capitale	868.740	936.440	1.550.340	2.276.175	1.386.593	2.074.223	1.170.275	1.011.000	379.515	1.264.602	163.198	201.378	550	573
SPESSE FINALI	887.808	953.884	1.578.166	2.300.862	1.412.241	2.096.826	1.195.137	1.030.441	380.302	1.267.764	163.198	201.378	2.728	2.657

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La voce principale di tale fondo è il Fondo di Garanzia PMI⁴³ che da solo alloca dotazioni finali per 1,62 miliardi.

In fase di sperimentazione è il progetto di revisione del sistema di valutazione del Fondo di Garanzia per le PMI incentrato sul passaggio dal modello di *credit scoring*⁴⁴ a un modello di *rating* di valutazione della rischiosità delle imprese, che consenta di collocare ciascuna di esse in diverse classi di merito creditizio in base alle probabilità di inadempimento misurate⁴⁵. Già previsto nel decreto interministeriale del 29 settembre 2015, tale passaggio riveste particolare rilevanza, sia politica che economica, tanto per gli effetti sulla ampiezza del bacino dei potenziali beneficiari dell'intervento pubblico, quanto per i riflessi sul bilancio dello Stato, in termini di minore o maggiore assorbimento di risorse pubbliche per la copertura dei fabbisogni finanziari dello strumento⁴⁶. Con il sistema di valutazione basato sul *credit scoring*, il Fondo presta garanzie a prescindere dalla minore o maggiore rischiosità delle imprese garantite, dunque anche imprese dotate di un *rating* ottimale hanno ne potuto beneficiare. Un utilizzo delle risorse pubbliche che appare, dunque, suscettibile di revisione e miglioramento, tanto più se si considera come, in questi ultimi anni di crisi economica e finanziaria, si siano innalzate le coperture fino alla misura massima consentita dalla normativa comunitaria (80 per cento del finanziamento

⁴³ Nel 2016, il Fondo è stato rifinanziato per un importo di 895 milioni in applicazione del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225.

⁴⁴ Il sistema di *credit scoring* utilizza e combina i seguenti 4 indici di bilancio: Mezzi propri+Debiti a M/L Termine/Immobilizzazioni; Mezzi propri/Totale passivo; MOL/Oneri finanziari lordi; MOL/Fatturato. Per ciascuno di essi, con riferimento ai due ultimi bilanci chiusi dell'impresa, viene assegnato un punteggio (variabile tra 0 e 3) in funzione dello scostamento tra il valore dell'indice fatto registrare dall'impresa e il “valore ottimale di riferimento” del medesimo indicatore.

⁴⁵ Il modello di *rating* interno del Fondo, in particolare, è la risultante di due diversi moduli: un primo economico-finanziario che valuta i dati contabili dell'impresa; un secondo che acquisisce e processa le informazioni rilevanti sull'andamento della gestione aziendale (percentuale di utilizzo del fido accordato, sconfinamenti, protesti, pregiudizievoli, ecc.), raccolte sia da *credit bureau* (*Crif e Cerved*, principalmente), sia dalla Centrale Rischi. Attraverso l'integrazione di questi due moduli si ottiene una stima della rischiosità delle imprese misurata sulla base della probabilità di inadempimento (anche detta *probability of default* o, più sinteticamente, PD).

⁴⁶ Il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 settembre 2015, è stato emanato in attuazione del comma 6 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013, così come sostituito dall'articolo 18, comma 9-bis, lettera a), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Con lo stesso decreto si è anche provveduto a ridefinire i settori di intervento del Fondo di Garanzia, ricomprensivo, in conformità alla nuova regolamentazione comunitaria, anche i settori della siderurgia, dell'industria carboniera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dell'industria automobilistica e dei trasporti.

garantito), generando un incremento del fabbisogno finanziario del Fondo, con assorbimento crescente di risorse pubbliche. Il nuovo modello di valutazione mira invece a consentire una graduazione dell'intensità delle coperture in funzione del rischio dell'impresa⁴⁷. In data 7 dicembre 2016 è stato emanato il decreto recante le "condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale" riguardanti questo nuovo modello, la cui prima applicazione è circoscritta alle sole richieste di garanzia riferite a finanziamenti agevolati ai sensi del medesimo articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013 (cosiddetta "Nuova Sabatini"). Pertanto, per valutare l'impatto delle modifiche introdotte con riferimento al Fondo nella sua generale operatività, occorrerà necessariamente attendere il nuovo anno. Si sottolinea, in ogni caso, come a questo processo dovrebbe accompagnarsi l'obiettivo di orientare gli interventi del Fondo verso un maggior sostegno al finanziamento di investimenti, per incentivare così la ripresa economica.

Nelle more dell'introduzione del nuovo modello di valutazione delle imprese, nel corso del 2016, l'operatività del Fondo di Garanzia, proseguita con le vigenti regole, ha registrato significativi incrementi nei volumi di attività. Il Ministero ha rappresentato che le garanzie rilasciate dal Fondo hanno quasi raggiunto la quota di 115.000, con una crescita dell'11,6 per cento rispetto al 2015. I nuovi finanziamenti garantiti hanno raggiunto l'importo di 16,7 miliardi (più dell'11,4 per cento rispetto al 2015). Ma ancor più significativa è la crescita dell'importo garantito dal Fondo pari a 11,6 miliardi (più del 13,8 per cento rispetto al precedente anno). I finanziamenti al 31 dicembre 2016 ammontano a 29,1 miliardi, per un importo garantito in essere pari a 20,2 miliardi. Le risorse disponibili del Fondo al 31 dicembre 2016 ammontano a 1 miliardo di cui 236,4 milioni (23,4 per cento del totale) a valere su "Sezioni speciali" con specifici vincoli di destinazione e 775,2 milioni (76,6 per cento del totale) per gli interventi ordinari del Fondo. Con riguardo a questi ultimi importi va precisato che di fatto non sono del tutto utilizzabili per l'ordinaria operatività del Fondo, in ragione di specifici impegni disposti da puntuali disposizioni normative intervenute per destinare parte delle predette risorse al perseguitamento di specifiche finalità.

E' ancora importante segnalare l'incremento del ricorso agli incentivi previsti dalla già richiamata "Nuova Sabatini"⁴⁸, avvenuto nel corso del 2016 a seguito delle semplificazioni introdotte dalla legge, in particolare la possibilità di richiedere la prenotazione del contributo direttamente al Ministero⁴⁹. Ne è derivata un'accelerazione delle prenotazioni⁵⁰ e, conseguentemente, l'esaurimento delle risorse finanziarie complessivamente disponibili e la chiusura dello sportello a partire dal 3 settembre 2016. Si spiega, dunque, l'intervento legislativo di cui alla legge di bilancio 2017, che all'art. 1, commi 52 e 53, ha previsto la proroga fino al 31 dicembre 2018 del termine, precedentemente fissato al 31 dicembre 2016, per la concessione dei

⁴⁷ Il citato decreto interministeriale (d.m. 29 settembre 2015) precisa infatti che l'articolazione delle misure massime della copertura del Fondo è stabilita in funzione della PD (*probability of default*) dell'impresa, nonché della forma tecnica e durata dell'operazione finanziaria da garantire.

⁴⁸ Al fine di conseguire l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema produttivo, la misura, istituita dal decreto-legge n. 69 del 2013, cosiddetto DL del "FARE", costituisce lo strumento agevolativo per il miglioramento dell'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (PMI) per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature. L'agevolazione consiste in un contributo che copre parte degli interessi a carico delle imprese sui finanziamenti bancari - da 20.000 a 2 milioni - in relazione agli investimenti realizzati.

⁴⁹ Il decreto legge n. 3, del 24 gennaio 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, al comma 1 dell'articolo 8, ha previsto la possibilità di riconoscere i contributi alle PMI anche a fronte di un finanziamento, compreso il *leasing* finanziario, non necessariamente erogato a valere sul *plafond* di provvista costituito presso la gestione separata di Cassa depositi e prestiti S.p.A.. Dunque, come precisato nella nuova disciplina, attuata con decreto interministeriale 25 gennaio 2016, la richiesta di prenotazione del contributo da parte di banche e società di *leasing* è effettuata direttamente al Ministero, ottimizzando e semplificando le procedure e i tempi previsti per l'adozione del provvedimento di concessione, per la stipula dei contratti di finanziamento e per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese. La nuova disciplina è stata attuata a partire dal 2 maggio 2016, come previsto dalla circolare del 23 marzo dello stesso anno.

⁵⁰ Rispetto a quelle effettuate con le precedenti modalità operative, che si attestavano ad una media di circa 16 milioni mensili su provvista CDP, le nuove, relativamente ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2016, hanno fatto registrare richieste di contributo pari, rispettivamente, a 41,2, 37,5, 47,6 e 28,1 milioni, con un utilizzo prevalente di provvista privata.

finanziamenti da parte di banche e intermediari finanziari, nonché il rifinanziamento della misura per complessivi 560 milioni⁵¹. In ogni caso da un primo bilancio dei risultati conseguiti nei primi 30 mesi di operatività riferisce l'Amministrazione che, dall'apertura dello sportello - 31 marzo 2014 - sono state presentate 19.701 domande, a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno deliberato circa 5.000 milioni di finanziamento. Il contributo a carico del MISE corrisponde a circa 388 milioni.

Altro rilevante obiettivo strategico di questo programma attiene alla attuazione di misure nell'ambito del programma operativo nazionale imprese e competitività FESR 2014-2020, approvato il 23 giugno 2015 dalla Commissione europea con Decisione C(2015)⁵². Al riguardo nella relazione dello scorso anno si era rilevato che, a fronte di un ciclo di programmazione 2014/2020 che scontava già un considerevole ritardo dovuto al lungo protrarsi del negoziato per l'approvazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi, un ulteriore stato inerziale, considerati i noti vincoli temporali che caratterizzano l'impiego di tali risorse nell'ambito della programmazione comunitaria, avrebbe potuto compromettere il perseguitamento dei *target* previsti. Sul punto va segnalato che in parte si è ovviato a dette criticità nel 2016, attraverso l'adozione del d.m. 29 luglio 2016, che ha determinato l'onere a carico del Programma Operativo per il cofinanziamento della misura, consentendo il riavvio dell'attività di programmazione e attuazione degli interventi anche sull'Asse III "Competitività PMI" del Programma⁵³.

E' poi risultato coerente con una delle azioni previste all'interno del medesimo Asse, l'intervento agevolativo volto a sostenere i processi di digitalizzazione e ammodernamento tecnologico delle micro, piccole e medie imprese tramite la concessione di un *Voucher* di massimo 10.000,00 euro, già introdotto dal decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (cd. Destinazione Italia) e disciplinato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 23 settembre 2014, ma nell'immediato non attuato per l'impossibilità di utilizzare la copertura finanziaria individuata dalla norma stessa. Pertanto, in data 7 luglio 2016, è stato adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con le altre Amministrazioni interessate, il decreto concernente la determinazione dell'ammontare delle risorse finanziarie per la concessione del *Voucher*, così come previsto dalla norma che lo ha istituito⁵⁴.

Vanno infine segnalati due rilevanti interventi agevolativi riguardanti grandi progetti di ricerca e sviluppo, rispettivamente, nel settore "Industria sostenibile" e "Agenda digitale", con finanziamenti a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, oltre che sul Fondo per la crescita sostenibile (FCS)⁵⁵.

⁵¹ In attuazione della predetta norma, con decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese 22 dicembre 2016, n. 7814, è stata pertanto disposta, a partire dal giorno 2 gennaio 2017, la riapertura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso ai contributi.

⁵² Il Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR (PON I&C) costituisce uno degli strumenti attuativi della politica di coesione per l'Italia per il periodo di programmazione 2014-2020, unitamente agli altri programmi operativi nazionali, regionali e di cooperazione territoriale, previsti dall'Accordo di partenariato approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 (documento strategico nazionale di riferimento per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE - nel periodo 2014-2020).

⁵³ Asse direttamente interessato dall'impatto della misura fiscale introdotta dalla legge di stabilità 2016, art. 1, commi da 98 a 108, la cui copertura finanziaria era stata individuata, in misura non determinata, a carico delle risorse del PON Imprese e competitività.

⁵⁴ Il decreto destina alla misura 32,54 milioni a carico del Programma operativo nazionale (PON) "Imprese e competitività" 2014-2020, cofinanziato dall'Unione europea e di cui è titolare il Ministero dello sviluppo economico. Tali risorse, in quanto provenienti dal predetto Programma, sono utilizzabili nelle sole regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

⁵⁵ Per tali interventi la dotazione finanziaria è costituita, per "Agenda digitale", da 100 milioni di risorse FRI per la concessione del finanziamento agevolato e 20 milioni di risorse FCS per la concessione del contributo diretto alla spesa; per "Industria sostenibile", da 350 milioni di risorse FRI per il finanziamento agevolato e 60 milioni di risorse FCS per contributo diretto alla spesa. Con decreto direttoriale 11 ottobre 2016 è stata fissata al 29 novembre 2016 la data iniziale di presentazione delle domande di agevolazione. Tra la documentazione da presentare insieme alla

3.2. Missione 16 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”

Pur avendo una incidenza relativa, quanto alle dotazioni in bilancio (stanziamenti definitivi pari al 2,87 per cento), la missione 16 riveste una peculiare valenza strategica riferibile alla Priorità politica V. “Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il *Made in Italy*; attrazione degli investimenti esteri”. Si consolida, dunque, il ruolo assegnato al Ministero dello sviluppo economico nella promozione del grado di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano sui mercati esteri, anche al fine di assicurare un collegamento fra i soggetti italiani attivi in questo campo (Regioni, ICE-Agenzia, Associazioni di categoria, Camere di Commercio italiane all'estero, UNIONCAMERE, CRUI, etc.), ferma restando la necessità di evitare duplicazioni producendo sinergie.

Si evidenzia nella gestione di competenza del 2016 una buona capacità di impegno e una capacità di spesa migliorata rispetto al 2015, con conseguente riduzione dei residui di nuova formazione.

Gli stanziamenti definitivi della missione per il 75 per cento sono per spesa di parte corrente e risultano diminuiti sia rispetto al 2015 che rispetto al programmato dell'esercizio.

TAVOLA 11
MISSIONE 16 “COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”
DATI DI COMPETENZA

Titoli	Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totali		di cui propri		di cui di stanziamento		(in migliaia) Economiche Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Titolo I - Spese correnti	180.281	158.337	180.021	157.845	167.952	145.898	12.069	11.947	12.069	11.947	-	-	260	492
Titolo II - Spese in conto capitale	82.273	53.973	63.472	53.834	20.353	25.025	61.921	28.848	43.119	28.808	18.801	40	0	100
Totale	262.554	212.311	243.493	211.679	188.305	170.923	73.989	40.795	55.188	40.756	18.801	40	260	592

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La missione 16 è ripartita in due programmi riguardanti uno la politica commerciale in ambito internazionale e l'altro il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del “*Made in Italy*”. Su quest'ultimo risulta stanziato il 96,36 per cento delle risorse della missione.

TAVOLA 12
MISSIONE 16 “COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”
DATI DI COMPETENZA

Esercizio		2015				2016			
Programma		Stanziamento iniziale	Composizione %	Stanziamento definitivo	Composizione %	Stanziamento iniziale	Composizione %	Stanziamento definitivo	Composizione %
004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.302	2,51	7.167	2,73	5.982	2,74	7.728	3,64
005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	244.409	97,49	255.388	97,27	212.669	97,26	204.583	96,36
	Totale	250.711	100,00	262.554	100,00	218.652	100,00	212.311	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

domanda, è prevista un'attestazione del merito di credito, rilasciata da una delle Banche finanziarie, a scelta dell'impresa, che abbia aderito alle convenzioni stipulate tra il Ministero, Cassa depositi e prestiti e ABI. Sono in corso di svolgimento le attività istruttorie.

3.2.1. Programma 5 “Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*”

Come anticipato in questo programma si concentrano le principali attività, nonché la quasi totalità delle risorse della missione.

TAVOLA 13

PROGRAMMA 5 - “SOSTEGNO ALL’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E PROMOZIONE DEL *MADE IN ITALY*” - DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamento iniziale		Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totali		di cui di stanziamento		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Spese per il personale	4.834	4.230	4.716	4.490	4.656	4.369	4.652	4.334	4	35	-	-	60	122
di cui: imposte pagate sulla produzione	293	254	289	274	285	268	285	266	-	2	-	-	5	7
Consumi intermedi	575	557	691	628	652	546	479	412	173	134	-	-	39	82
Trasferimenti di parte corrente	157.763	147.688	167.763	145.688	167.763	145.679	156.113	134.179	11.650	11.500	-	-	-	9
di cui: alle amministrazioni pubbliche	151.915	142.784	161.915	140.784	161.915	140.784	150.415	129.284	11.500	11.500	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	-	-	4	-	4	-	4	-	-	-	-	-	0
Spese correnti	163.172	152.475	173.170	150.811	173.071	150.598	161.244	138.929	11.827	11.670	-	-	99	213
Investimenti fissi lordi	47	57	67	64	36	41	7	33	59	31	31	23	-	-
Trasferimenti di parte capitale	81.190	60.137	82.151	53.708	63.398	53.608	20.346	24.963	61.805	28.644	18.753	-	0	100
Spese in conto capitale	81.237	60.194	82.218	53.772	63.433	53.648	20.353	24.996	61.865	28.676	18.784	23	0	100
SPESE FINALI	244.409	212.669	255.388	204.583	236.504	204.247	181.597	163.924	73.691	40.345	18.784	23	99	313

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La spesa del programma per il 74 per cento è spesa corrente, per lo più riferita a trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche, in particolare all’ICE-Agenzia, ente vigilato dal MISE, che ha il precipuo compito di sviluppare, agevolare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero, con attenzione specifica alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei loro consorzi e raggruppamenti⁵⁶. Nel corso del 2016, sono state trasferite all’Agenzia le seguenti somme:

TAVOLA 14

TRASFERIMENTI ALL’ICE-AGENZIA - DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

Capitolo di Spesa	2015		2016	
	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo
2530 Spese di funzionamento dell’Ag. - ICE	13.804	13.804	13.567	13.567
2532 Spese di natura obbligatoria dell’Ag. - ICE	60.553	60.553	60.435	60.435
2535 Fondo da assegnare all’Ag. - ICE.	77.558	87.558	68.783	66.783

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

⁵⁶ Fra gli obiettivi non strategici del programma 5 di questa missione, si evidenziano: “attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento dell’ICE-Agenzia” (riferito all’obiettivo di Nota integrativa n. 271; stanziamenti iniziali 2016: 74 milioni) e “finanziamento dell’attività di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l’estero” relativo all’esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza sull’Agenzia-ICE in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese e di indirizzo per l’utilizzo delle relative risorse, ai sensi del DL n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modifiche nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (riferito all’obiettivo di Nota integrativa n. 268; stanziamenti iniziali 2016: 49,7 milioni).

Va anche osservato che per la realizzazione di strategie promozionali ovvero progetti di *promotion* pubblica di particolare complessità, quali il complesso delle iniziative di cui al Piano straordinario per il *Made in Italy* o la copertura dei costi delle missioni promozionali di sistema all'estero a guida politica (c.d. "Missioni Paese"), si opta generalmente per lo strumento della convenzione. Pertanto, alle somme sopra indicate si aggiungono i trasferimenti alla stessa Agenzia derivanti da convenzioni, erogati a valere sul capitolo 7481 ("Somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *Made in Italy*"). Si tratta di un capitolo sul quale si generano residui, in quanto, i progetti sono abitualmente programmati e realizzati nell'arco almeno di un biennio (con decreto ministeriale di destinazione emesso nell'anno di stanziamento, ed impegno effettuato nel corso dell'anno successivo). Il Ministero riferisce di aver avviato una capillare verifica dei progetti in sospeso, con contestuale ripresa dell'attività, al fine di consentire il superamento dell'immobilizzo di risorse pubbliche e pervenire all'azzeramento dei residui nel minor tempo possibile. La tavola che segue espone un aumento dei residui finali, da 70 a 74 milioni, più contenuto rispetto a quello verificatosi nel 2015 e presenta una pagata in conto residui incrementatosi da 3,3 milioni del 2015 a 24,1 milioni del 2016⁵⁷.

TAVOLA 15

CAPITOLO 7481 - DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

Esercizio	Stanziamento iniziale	Variazioni stanziamento	Stanziamento definitivo	Impegni	Pagamenti	Pagato conto residui	Residui definitivi iniziali	Residui finali
2014	10.165	7.197	17.362	8.462	8.462	11.568	32.099	28.773
2015	81.190	339	81.530	63.034	20.346	3.386	28.773	70.137
2016	60.137	- 8.065	52.072	52.072	23.935	24.132	70.137	74.140

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Fra gli obiettivi strategici del programma, anche per il 2016 il principale ha riguardato l'attuazione ed il monitoraggio del Piano Straordinario per la promozione del *Made in Italy*, rispetto al quale la Corte, già nelle precedenti relazioni ha avuto modo di segnalare l'esigenza di un coordinamento tra le misure tradizionalmente adottate per il sostegno delle imprese italiane nei mercati internazionali e quanto stabilito nel Piano straordinario per il rilancio internazionale dell'Italia.

I progetti finanziati con i fondi a sostegno del *Made in Italy* rappresentano, nel quadro complessivo generale dell'attività promozionale, una strategia volta a sostenere e a rafforzare il Sistema Italia inteso come sintesi economica e culturale del Paese, ché comprende la creatività, la progettualità, le competenze e le specializzazioni delle imprese. Le linee portanti di questo importante impegno sono state individuate nell'art. 30 del decreto-legge n. 133 del 2014 (decreto "Sblocca Italia" convertito in legge n. 164 del 2014), che si è posto l'obiettivo di potenziare la presenza sui mercati internazionali delle imprese italiane, con particolare riguardo alle PMI, e di accrescere il grado di internazionalizzazione del nostro Paese. La legge n. 190 del 23 dicembre 2014 aveva previsto per il triennio 2015-2017 fondi aggiuntivi a quelli ordinari per 220 milioni (130 milioni per il 2015, 50 milioni per il 2016, 40 milioni per il 2017). Lo stanziamento per il 2016 è stato integrato con la legge di stabilità per il 2016, di altri 51 milioni destinati, principalmente, al potenziamento del sistema fieristico italiano e al rafforzamento delle campagne contro la contraffazione del prodotto "*Made in Italy*".

Al Piano di attività per il 2015, le cui azioni sono state individuate con d.m. del 14 marzo 2015⁵⁸, ha fatto seguito il Piano per il 2016 recante l'individuazione dei soggetti attuatori (tra cui,

⁵⁷ Nel corso del 2016 sono stati trasferiti - a valere sul capitolo 7481, pg. 2 - 20 milioni in relazione alla "Convenzione quadro" 2016 per il Piano straordinario per il *Made in Italy*, 2,75 milioni in relazione alla medesima convenzione per il 2015, e - a valere sul capitolo 7481, pg. 1 - 1,73 milioni in relazione a convenzioni precedenti (anni 2013, 2014 e 2015).

⁵⁸ Con successivo d.m. 5 giugno 2015 sono state ripartite fra le stesse azioni le risorse finanziarie presenti nel Fondo 2015.

di nuovo e principalmente, l'ICE e, per alcuni aspetti il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) approvato, sempre con decreto ministeriale, solo a fine luglio dello stesso anno. Pertanto l'avvio delle attività è l'attuazione dei programmi sono avvenuti in ritardo.

Contestualmente con d.m. del 13 luglio 2016 sono state anche destinate e strutturate le risorse del Fondo per la realizzazione di azioni a sostegno del *Made in Italy* istituito dall'art. 4, comma 61, della legge n. 350 del 2003, per un importo complessivo di 11,14 milioni, ovvero, come sottolineato dall'Amministrazione, solo dopo aver avviato l'attività del Piano straordinario, nell'ottica - sollecitata dalla Corte - di favorire l'integrazione e il coordinamento con la strategia e gli strumenti promozionali dello stesso, sia in termini di mercati che di settori mirati.

Infine, con particolare riguardo al monitoraggio complessivo dei risultati ed alla valutazione di impatto delle iniziative rientranti nella strategia di *promotion* attuata con il Piano straordinario per il *Made in Italy*, si segnala l'affidamento dell'incarico ad un organismo specializzato esterno, attraverso procedura di gara, conclusasi solo nel novembre 2016. E' dunque in corso di finalizzazione il piano di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle iniziative, per settore e tipologia di azione promozionale, sia concluse che in corso. Questa attività esternalizzata va tuttavia a sovrapporsi ai consueti controlli sulle modalità di realizzazione delle iniziative dal punto di vista dell'efficienza che, stando a quanto riferito dall'Amministrazione, hanno registrato l'adattamento dell'Agenzia al nuovo modello operativo, che prevede un continuo e stretto raccordo di quest'ultima con gli Uffici competenti del Ministero, resa necessaria dalla complessità e dall'entità dello stesso. Nel corso del 2016 l'Agenzia ICE ha previsto l'utilizzo dell'intero ammontare del finanziamento e speso circa il 50 per cento del suo ammontare.

3.3. Missione 10 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”

La missione 10, “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”, a cui è assegnato l'8 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero - di cui il 50 per cento destinato alla spesa corrente ed il restante 50 per cento a quella in conto capitale - include tre diversi programmi facenti capo a tre diverse direzioni generali⁵⁹.

TAVOLA 16
MISSIONE 10 “ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE” - DATI DI COMPETENZA
(in migliaia)

Titoli	Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totali		di cui propri		di cui di stanziamento		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Titolo I - Spese correnti	416.662	303.263	412.406	250.690	35.246	32.433	377.159	218.257	377.159	218.257	-	-	4.256	52.573
Titolo II - spese in conto capitale	243.161	308.257	144.816	174.927	144.756	174.874	98.405	133.383	60	52	98.345	133.331	-	-
Totale	659.823	611.520	557.222	425.617	180.002	207.308	475.564	351.640	377.219	218.309	98.345	133.331	4.256	52.573

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La missione 10, rispetto alle altre del MISE, ha stanziamenti maggiori in termini di spesa per il macroaggregato “interventi”, presenti soprattutto nel programma 7 “Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile”; infine il programma 8 “Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche” è di competenza della Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche afferente. I programmi 6 ed 8 nel 2017 sono stati modificati nella denominazione e nel contenuto.

⁵⁹ Alla Direzione Generale per la sicurezza dell’approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche attiene il programma 6 “Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico”; alla Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l’efficienza energetica, il nucleare compete il nuovo programma 7 “Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile”; infine il programma 8 “Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche” è di competenza della Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche afferente. I programmi 6 ed 8 nel 2017 sono stati modificati nella denominazione e nel contenuto.

sviluppo sostenibile” (sia come trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche per circa 15 milioni, che per trasferimenti correnti alle imprese per circa 210 milioni)⁶⁰.

La gestione finanziaria di competenza nell'esercizio esaminato evidenzia una ridotta capacità di impegno soprattutto con riferimento alla spesa in conto capitale. Invece si rileva una riduzione dei residui propri di nuova formazione per effetto della migliorata capacità di pagamento della spesa impegnata. Per la spesa in conto capitale risultano aumentati, rispetto al 2015, i residui di stanziamento.

Le risorse risultano in prevalenza stanziate sul programma 7 che rappresenta 1'88,6 per cento della missione. Gli stanziamenti definitivi risultano leggermente ridotti rispetto al 2015, ma detto decremento ha riguardato per lo più gli altri due programmi che hanno visto così ulteriormente ridursi il proprio peso percentuale nell'ambito della missione. L'analisi si concentra pertanto sul programma 7, nell'ambito del quale peraltro si sono verificati rilevanti incrementi negli stanziamenti definitivi rispetto a quelli iniziali (da 163,4 milioni a 541,6 milioni), riconducibili alle assegnazioni delle vendite delle aste CO2⁶¹.

TAVOLA 17
MISSIONE 10 “ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE” - DATI DI COMPETENZA
(in migliaia)

Esercizio	Programma	2015				2016			
		Stanziamento iniziale	Composizione %	Stanziamento definitivo	Composizione %	Stanziamento iniziale	Composizione %	Stanziamento definitivo	Composizione %
006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico	2.791	1,1	16.694	2,5	2.916	1,2	3.945	0,6
007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	252.863	95,5	547.328	83,0	163.365	67,8	541.551	88,6
008	Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse mineralarie ed energetiche	9.261	3,5	95.801	14,5	74.588	31,0	66.024	10,8
	Totale	264.915	100,0	659.823	100,0	240.869	100,0	611.520	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Va tuttavia preventivamente evidenziato come le pur ingenti risorse stanziate per questa missione, non esauriscano il contributo della collettività agli obiettivi alla stessa riconducibili. Gli interventi nel settore, infatti, risultano in misura notevolmente superiore supportati da risorse che non costituiscono oneri a carico del bilancio dello Stato perché effettuati tramite finanziamenti derivanti da somme, a carico degli utenti, raccolte attraverso alcune componenti della bolletta elettrica per la copertura della spesa per “oneri generali di sistema”⁶².

⁶⁰ Nel programma 8 “Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse mineralarie ed energetiche” 50 milioni riguardano trasferimenti correnti alle famiglie ed a Istituzioni sociali private.

⁶¹ Si tratta dei provetti che alimentano i capitoli 3610 e 7660 per i quali, in considerazione della loro natura, non ci sono stati stanziamenti iniziali previsti dalla legge di bilancio, ma sono stati alimentati nel corso del 2016 con i residui accertati di nuova formazione, trovando gli stessi successivo riscontro nel valore degli stanziamenti definitivi di cassa.

⁶² Come noto fra le componenti delle bollette dell'energia elettrica, oltre alle spese per la materia energia e i servizi di vendita, per i servizi di rete e le imposte, è compresa la “spesa per gli oneri generali di sistema”, ovvero per la copertura di costi per attività di interesse generale per il sistema elettrico nazionale, introdotti nel tempo da specifici provvedimenti normativi o dalla regolazione. Si tratta di una quota crescente e sempre più significativa della spesa, dovuta in misura prevalente al sostegno delle energie rinnovabili. In particolare gli oneri generali di sistema sono: A2 a copertura degli oneri per il *decommissioning* nucleare; A3 a copertura degli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate; A4 a copertura delle agevolazioni tariffarie riconosciute per il settore ferroviario (che paga un corrispettivo ridotto per l'energia elettrica); A5 a sostegno alla ricerca di sistema; As a copertura degli oneri per il bonus elettrico; Ae a copertura delle agevolazioni alle industrie manifatturiere ad alto consumo di energia; UC4 a copertura delle

Si tratta di una quota crescente e sempre più significativa della spesa, dovuta in misura prevalente al sostegno delle energie rinnovabili. La quantificazione degli oneri è effettuata dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, ed il gettito così raccolto è trasferito su appositi conti di gestione istituiti presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per ciascuna componente⁶³.

La tavola che segue evidenzia, a fronte di un *trend* di riduzione dei costi dei servizi di vendita (dovuti alla sensibile riduzione dei prezzi all'ingrosso dell'energia), un aumento degli oneri di sistema.

TAVOLA 18

BOLLETTA ELETTRICA NAZIONALE

(in milioni)

Costi	2012	2013	2014	2015
Servizi di vendita	27.208	23.787	20.985	19.820
Costi di rete	7.612	7.521	7.720	8.023
Oneri generali e ulteriori componenti	11.315	14.062	15.235	16.581
Totale ante imposte	46.135	45.370	43.958	44.424
Totale post imposte	56.249	54.847	53.805	53.912

Fonte: MISE su dati AEEGSI

Osservando più in dettaglio alcune delle diverse componenti, si osserva che la “A3”, a copertura degli incentivi alle fonti rinnovabili, è quella la cui incidenza è assolutamente prevalente registrando peraltro un *trend* in crescita negli anni esaminati. Seguono la componente “Ae” a copertura delle agevolazioni alle industrie manifatturiere ad alto consumo di energia (introdotta nel 2014) e la componente “A2” a copertura degli oneri per il *decommissioning* nucleare, anch'essa sensibilmente in crescita. In incremento anche la “A5”, attività di ricerca di interesse generale per il sistema elettrico.

TAVOLA 19

GETTITO DI ALCUNE COMPONENTI

(in milioni)

Componente	2012	2013	2014	2015
A2	151	170	323	622
A3	10.417	12.763	12.903	13.804
A5	41	44	51	52
Ae	0	0	799	689

Fonte: MISE su dati AEEGSI

3.3.1. Programma 7 “Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile”

Il 57 per cento degli stanziamenti definitivi è destinato alla spesa in conto capitale ed in particolare per il 30 per cento agli investimenti fissi lordi e per il 27 per cento ai trasferimenti in conto capitale. La spesa corrente pesa il 43 per cento, allocata prevalentemente sui trasferimenti di parte corrente. La maggior parte degli stanziamenti del programma sono costituiti, dunque, da trasferimenti, sia di parte corrente che di conto capitale.

compensazioni per le imprese elettriche minori; UC7 per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali; MCT a copertura delle compensazioni territoriali agli enti locali che ospitano impianti nucleari (all'interno dei servizi di rete vengono applicate anche due ulteriori componenti perequative: UC3, a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione dei costi di trasporto dell'energia elettrica sulle reti di trasmissione e di distribuzione, nonché dei meccanismi di integrazione, espressa in centesimi /kWh; UC6, a copertura dei costi riconosciuti derivanti da recuperi di qualità del servizi).

⁶³ Fa eccezione la componente A3 - che affluisce per circa il 98 per cento direttamente al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) - e la componente As - per la quale i distributori versano alla Cassa solo la differenza tra il gettito raccolto e i costi sostenuti per il riconoscimento del *bonus*.

TAVOLA 20

PROGRAMMA 7 - "REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE ELETTRICO, NUCLEARE, DELLE ENERGIE RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA, RICERCA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"
DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamento iniziale		Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totali		di cui di stanziamento		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Spese per il personale	2.885	3.145	3.884	3.659	3.177	3.553	3.177	3.536	-	17	-	-	706	106
di cui: imposte pagate sulla produzione	172	188	214	223	194	216	194	215	-	1	-	-	20	6
Consumi intermedi	816	991	942	1.067	852	786	671	670	181	116	-	-	90	281
Trasferimenti di parte corrente	104.394	15.365	299.405	225.074	299.357	224.809	21.346	15.100	278.010	209.709	-	-	49	265
di cui: alle amministrazioni pubbliche	104.394	15.365	98.394	15.365	98.345	15.100	-	15.100	98.345	-	-	-	49	265
Altre uscite correnti	-	15	1	3.559	1	3.557	1	3.475	-	83	-	-	0	1
Spese correnti	108.094	19.516	304.232	233.358	303.387	232.706	25.195	22.780	278.192	209.925	-	-	845	653
Investimenti fissi lordi	14	24	98.341	164.367	29	31.049	-	31.025	98.341	133.343	98.313	133.319	-	-
Trasferimenti di parte capitale	144.755	143.825	144.755	143.825	144.755	143.825	144.755	143.825	-	-	-	-	-	-
Spese in conto capitale	144.769	143.849	243.096	308.193	144.783	174.874	144.755	174.850	98.341	133.343	98.313	133.319	-	-
SPESE FINALI	252.863	163.365	547.328	541.551	448.170	407.579	169.950	197.630	376.533	343.268	98.313	133.319	845	653

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Alla Direzione Generale competente è stato assegnato l'obiettivo strategico denominato: "Sviluppo mercato interno e sicurezza sistema elettrico. Diminuire i prezzi dell'energia e dare sostenibilità alla crescita, raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente".

Si tratta sostanzialmente di due macro-obiettivi: da un lato, diminuire i prezzi dell'energia elettrica sostenendone l'uso razionale ed efficiente; dall'altro promuovere la trasformazione del sistema energetico verso una maggiore sostenibilità, attraverso la promozione delle energie rinnovabili, dell'innovazione tecnologica e dell'efficienza energetica in tutti i settori e prodotti che implicano l'uso di energia, in *primis* nel settore dell'edilizia pubblica e residenziale. Come è stato riconosciuto anche nelle precedenti relazioni, gli stessi implicano costi aggiuntivi di breve e medio termine a fronte dei quali sono ipotizzabili effetti positivi solo nel lungo termine, suscettibili di rendere la politica per la sostenibilità un volano alla crescita ed un'occasione di sviluppo anche economico⁶⁴.

Sotto il profilo dell'efficienza energetica, va in primo luogo segnalata l'emanazione del decreto legislativo 18 luglio 2016, n. 141, che ha introdotto disposizioni integrative al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 di recepimento della Direttiva 2012/27/UE, con cui si è inteso chiudere la procedura di infrazione pendente.

In merito all'efficienza energetica negli edifici pubblici, un passo avanti è stato realizzato attraverso l'emanazione del decreto interministeriale che stabilisce le modalità di attuazione del programma di riqualificazione energetica della PA centrale (Prepac), a cui è seguita l'approvazione del programma che prevede la realizzazione di 68 progetti, per un ammontare complessivo di circa 73 milioni. Con lo scopo di favorire economie di scala e contenere i costi, il 22 dicembre 2016 è stata stipulata una convenzione tra il MISE e l'Agenzia del demanio. Nell'ambito dell'efficienza energetica nel settore civile, si è concluso l'iter di approvazione del "Piano d'azione volto ad aumentare il numero degli edifici ad energia quasi zero" (c.d. PANZEB), al fine di stimolare la realizzazione di immobili a basso consumo di energia ed alimentati prevalentemente con fonti di energia rinnovabile. Quanto invece alla promozione dell'efficienza energetica nel settore industriale, nel 2016 è stato lanciato il secondo avviso pubblico per il

⁶⁴ Fra gli effetti attesi, la maggiore sicurezza energetica, la riduzione della dipendenza da fonti esterne, i minori costi connessi alle esternalità ambientali, la valorizzazione della *green economy* sul tessuto industriale ed occupazionale, la concreta possibilità di sviluppare filiere industriali in grado di creare valore e conquistare mercati.

cofinanziamento di programmi regionali per la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese; sono stati approvati 11 programmi presentati da altrettante Regioni. E' stata invece avviata la fase gestionale derivante dal primo analogo avviso.

Le risorse gestite per le finalità appena richiamate derivano per lo più dai proventi delle aste per le quote di CO₂, cui già si è fatto cenno, che vengono riassegnate al MISE, nella misura definita dalla legge, su ciascuno dei due capitoli interessati (cap. 3610 e cap. 7660)⁶⁵. In particolare il 50 per cento viene riassegnato al cap. 3610 "Rimborso di somme spettanti ai soggetti ETS creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica", che assorbe quasi interamente la spesa per trasferimenti di parte corrente⁶⁶. La restante quota viene riassegnata a favore del MISE nella misura del 30 per cento⁶⁷, sul capitolo 7660 "Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica", perché siano destinati a copertura delle misure a sostegno dell'efficienza energetica (di cui al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di recepimento della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica), già in parte sopra ricordati⁶⁸.

Nel corso del 2016 l'attività per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) è stata svolta tramite la definizione di azioni e strumenti in grado di agevolare il perseguimento degli obiettivi stabiliti nel Piano nazionale di azione al 2010. Tra l'altro è stata predisposta una relazione sul monitoraggio degli obiettivi, regionali e nazionali, in termini di quota di consumi energetici da fonti rinnovabili, che dà conto del livello di conseguimento degli obiettivi di cui al d.m. 15 marzo 2012.

Particolarmente rilevanti in materia miglioramento dell'efficienza energetica da un lato e di potenziamento delle risorse rinnovabili dall'altro è anche l'attività nel settore svolta dall'Agenzia – ENEA che si avvale di un contributo ordinario dello Stato che copre poco più del 50 per cento delle spese di funzionamento dell'ente, attraverso la gestione del capitolo 7630.

⁶⁵ Come noto, il decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di recepimento della direttiva 2009/29/CE, prevede che le imprese appartenenti al sistema comunitario per lo scambio di quote di emissioni di gas ad effetto serra (cosiddetto ETS- *Emissions trading system*), acquisiscano le quote di emissione di CO₂, di proprietà degli Stati membri, mediante aste, i cui proventi, ai sensi dell'art. 19, comma 5, dello stesso decreto, per il 50 per cento sono riassegnati ad apposito capitolo del MISE per rimborsare gli operatori che non hanno ricevuto quote di emissione di CO₂ a titolo gratuito nel periodo 2008-2012 (spettanti ai sensi dell'articolo 2, comma 5 del decreto-legge 20 maggio 2010 n. 72, convertito, con modificazioni, in legge 19 luglio 2010, n. 111 che ha definito il meccanismo di reintegro agli operatori "cosiddetti nuovi entranti" delle somme da essi anticipate per l'acquisto delle quote di emissione di CO₂, che lo Stato non ha potuto mettere a disposizione gratuitamente per l'esaurimento della prevista "Riserva Nuovi Entranti"). Riferisce l'Amministrazione che l'entità dei crediti complessivamente spettanti per il periodo 2008-2012 ammonta a circa 684 milioni più interessi. Da ultimo, con i proventi delle aste 2015 sono stati riassegnati e resi disponibili, nel 2016, 209.708.915 euro. Si prevede che con il gettito dei proventi delle aste del 2016 si possa a completare il rimborso dei suddetti crediti entro la fine del 2018. Successivamente i proventi delle aste, nei limiti sempre del 50 per cento, saranno riassegnati al Fondo ammortamento titoli di Stato di cui all'art. 2, comma 1, della legge 27 ottobre 1993 n. 432.

⁶⁶ Nel 2016 sono stati riassegnati circa 210 milioni, quali proventi delle aste dell'anno precedente.

⁶⁷ Il 70 per cento è a favore del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

⁶⁸ In particolare dette risorse sono allocate sul capitolo di bilancio 7660 appositamente istituito e ripartito nei seguenti tre piani gestionali: Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica (cap. 7660 pg. 1); Interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale (cap. 7660 pg. 2); Fondo nazionale per l'efficienza energetica (cap. 7660 pg. 3). Parte delle risorse del cap. 7660 derivano altresì dal fondo di cui all'articolo 22, comma 4 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, come modificato dall'articolo 4-ter, comma 2 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (ex "Fondo teleriscaldamento"). Nell'anno 2016, sono stati impegnati: 48.846.483,00 euro a favore dell'Agenzia del demanio per la realizzazione del programma di riqualificazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale; 8.059.500,00 euro per il cofinanziamento dei programmi di diagnosi energetiche per le PMI promossi dalle Regioni; 40.000.000,00 euro al favore del Fondo Nazionale per l'efficienza energetica; 1.166.527,25 euro a favore dell'ENEA, per la realizzazione delle attività di cui alla Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute negli articoli 8 e 13 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, in materia di diagnosi energetiche, informazione e formazione, sottoscritta dalle parti il 20 gennaio 2016. Nello stesso anno sono inoltre stati erogati, a valere sulle risorse impegnate nell'esercizio finanziario 2015 per euro 9.805.475,00, e a titolo di anticipo su convenzioni stipulate con le Regioni partecipanti al bando 2015, per il cofinanziamento di diagnosi energetiche nelle PMI. È stato inoltre impegnato e contestualmente erogato l'anticipo di 205.857,75 a favore dell'ENEA, a titolo di anticipo per la realizzazione delle attività inerenti il Piano nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica e sulla diagnosi energetica, di cui alla Convenzione sopra citata.

Quest'ultimo, attribuito ad una delle Direzioni generali operanti nel settore dell'energia dopo la riforma dell'organizzazione del Ministero, necessiterebbe, come segnalato dalla stessa Amministrazione, di una diversa assegnazione, al fine di rafforzare la coerenza tra la gestione del contributo ordinario e l'azione di indirizzo generale e vigilanza⁶⁹.

In aggiunta ai finanziamenti a carico del bilancio statale, sono erogati finanziamenti a favore di ENEA per lo svolgimento dei progetti relativi al Piano triennale per la ricerca di sistema elettrico nazionale, tramite il Fondo per la Ricerca di sistema elettrico nazionale istituito dal decreto interministeriale 26 gennaio 2000 e alimentato dalla componente “A5” della bolletta elettrica, cui si è già fatto riferimento.

In data 21 dicembre 2016, è stato sottoscritto l'accordo di programma con ENEA per la ricerca di sistema elettrico per l'attuazione del Piano 2015-2017, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 21 aprile 2016. Le risorse impegnate per la prima annualità ammontano a 25,5 milioni. In relazione ai pagamenti effettuati, si fa presente che, in data 4 maggio 2016, è stata erogata l'ultima quota di contributo relativa alle attività del triennio precedente, per un importo pari a circa 22.000 euro⁷⁰.

L'Ente, a conclusione di una lunga fase di gestione commissariale è stato nell'ultimo anno oggetto di un processo di riforma, in attuazione della legge n. 221 del 2015, che ne ha modificato profondamente la natura e le finalità. Al riguardo l'Amministrazione segnala che è in atto un processo di revisione del meccanismo di funzionamento della Ricerca di sistema elettrico nazionale volto a snellire l'*iter* di approvazione dei piani senza depotenziare le procedure di controllo e valutazione, ma favorendo l'attivazione di sinergie tra gli indirizzi strategici di lungo periodo e la linea di finanziamento relativa alla “ricerca di sistema”.

Nell'ambito delle procedure di chiusura del Programma POI energia (2007-2013) sono state attivate le procedure di rendicontazione delle risorse erogate ai beneficiari. All'esito dell'attività di verifica sulla rendicontazione prodotta dai beneficiari delle diverse procedure e all'esito dei controlli effettuati, nel 2016 è stata inoltrata alla Commissione Europea, per il tramite dell'Autorità di Certificazione del Programma, una domanda di rimborso per complessivi 15,5 milioni.

Infine deve ancora darsi atto della delicata attività legata alla disattivazione e allo smantellamento dei siti nucleari. Al riguardo il MISE riferisce che il processo di *decommissioning* dei siti nucleari esistenti è proseguito, con ulteriori provvedimenti autorizzativi inerenti le attività di disattivazione delle centrali elettronucleari e il trattamento del combustibile nucleare esaurito. Deve tuttavia riferirsi delle criticità riportate nell'ultima relazione sulla Società gestione impianti nucleari (SO.G.I.N.) approvata con determinazione n. 38 del 16 maggio 2017 della Sezione Enti della Corte dei conti⁷¹. Ivi si riferisce, infatti, del ritardo nell'avanzamento dei progetti rispetto a quelli programmati, sia pure a compensati dall'anticipazione di altre attività: una prassi dipendente da un'insufficiente capacità di pianificazione. Persistono peraltro ritardi rispetto alle previsioni originarie per la localizzazione e realizzazione del Deposito nazionale e parco tecnologico. L'attività di *decommissioning* risulta finanziata attraverso la componente “A2” della bolletta elettrica. Risultano invece a carico del bilancio dello Stato (capitolo 7611) le “spese per

⁶⁹ Sul capitolo 7630, articolato su 3 piani gestionali essenzialmente finalizzati alla copertura delle spese di personale e di funzionamento dell'Ente, nel 2016 sono stati stanziati 143,8 milioni, una delle più imponenti dotazioni in conto capitale del programma.

⁷⁰ Si segnala anche la Convenzione che il MISE ha stipulato con ENEA, in data 20 gennaio 2016, in forza della quale fornisce supporto al Ministero per le attività connesse all'adempimento dell'obbligo di diagnosi energetica in capo alle grandi imprese, nonché nella predisposizione e gestione dei programmi di cofinanziamento regionale volti a favorire la realizzazione di diagnosi energetica nelle PMI, di cui si è già trattato. Attraverso la convenzione, inoltre, è stata data attuazione alla prima annualità del Piano di informazione e formazione sull'efficienza energetica, definito dall'ENEA ai sensi del citato articolo 13 del d.lgs. n. 102 del 2014. Si tratta di attività finanziate sulla quota spettante al MISE dei proventi annui delle aste di CO2 di cui all'articolo 19 del d.lgs. n. 30 del 2013, destinati ai progetti energetico ambientali, gestite dunque nell'ambito del cap. 7660.

⁷¹ Relazione riferita all'esercizio 2015 in cui si sono segnalati anche contrasti fra gli organi di amministrazione della Società, tali da mettere a rischio, sotto diversi profili, la efficiente gestione della società, cessati con l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione in data 25 luglio 2016.

l'esecuzione dell'accordo di cooperazione Italia-Russia sullo smantellamento dei sommergibili nucleari radioattivi della marina militare russa per la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito". L'Accordo di cooperazione italo-russo, ratificato con legge n. 160 del 2005, aveva previsto uno stanziamento fino a 360 milioni per la copertura degli investimenti per la realizzazione dei relativi programmi. Le somme rese effettivamente disponibili, a seguito di riduzioni di stanziamenti iniziali di bilancio e accantonamenti per le esigenze di contenimento della spesa pubblica, sono state pari ad euro 313,8 milioni. Nel 2016, in particolare, è stato effettuato a tal fine un trasferimento alla SO.G.I.N. pari a 31 milioni.

3.4. Missione 15 "Comunicazione"

La missione, costituita da cinque programmi (tre intestati al Ministero dello sviluppo economico e due al Ministero dell'economia e delle finanze)⁷², rappresenta il 30 per cento delle spese di funzionamento del Ministero (di cui il 19 per cento relative al programma 9 "Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti"), per quanto, dal punto di vista degli stanziamenti di competenza definitivi, corrisponda soltanto a circa il 2,8 per cento dell'ammontare complessivo del MISE (circa 2,5 per cento degli stanziamenti iniziali di competenza). Tale rilevanza percentuale rispetto alla spesa complessiva del Ministero è dovuta alle rilevanti funzioni svolte direttamente dal Ministero attraverso la sua organizzazione territoriale.

Gli stanziamenti risultano maggiori rispetto al 2015, sia avendo riguardo agli iniziali che ai definitivi. Questi ultimi, pari a 204 milioni, si sono incrementati del 68 per cento in corso di gestione per effetto essenzialmente di DMT che hanno prodotto una variazione delle risorse stanziate di circa 81 milioni, di cui circa 72,6 milioni relativi al programma 8 "Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali" ed in specie alle spese per lo sviluppo di infrastrutture di reti di comunicazione (cap. 7230). Tale programma presenta il maggior peso in termini di allocazione delle risorse all'interno della missione e per esso le risorse del 2016 risultano incrementate rispetto al precedente esercizio (da 112 milioni del 2015 a 143 milioni del 2016).

TAVOLA 21
MISSIONE 15 "COMUNICAZIONI" - DATI DI COMPETENZA
(in migliaia)

Titoli	Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totali		di cui propri		di cui di stanziamenti		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Titolo I - Spese correnti	155.448	140.183	153.513	135.272	74.112	82.062	79.401	53.220	79.401	53.220	-	-	1.936	4.902
Titolo II - Spese in conto capitale	14.122	63.976	14.019	63.792	13.354	25.703	768	38.273	666	38.089	102	184	1	0
Totale	169.571	204.159	167.532	199.064	87.465	107.765	80.169	91.492	80.067	91.309	102	184	1.936	4.902

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nella gestione di competenza, a fronte di una buona la capacità di impegno si conferma una ridotta capacità di spesa di quanto impegnato nel corso dell'anno, determinandosi un incremento dei residui propri di nuova formazione: su impegni di competenza per 199 milioni, risultano pagati circa 108 milioni.

⁷² I tre programmi di competenza del Ministero dello sviluppo economico sono assegnati ciascuno a una diversa direzione: alla Direzione Generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico, il programma 5 "Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico"; alla Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali il programma 8 "Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali"; alla Direzione Generale per le attività territoriali afferente il programma 9 "Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti".

TAVOLA 22

MISSIONE 15 “COMUNICAZIONI” - DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

Esercizio	2015					2016				
	Programma	Stanziamento iniziale	Composizione %	Stanziamento definitivo	Composizione %	Stanziamento iniziale	Composizione %	Stanziamento definitivo	Composizione %	
005 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico		10.146	8,8	17.930	10,6	11.111	9,1	13.057	6,4	
008 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali		63.242	54,8	112.051	66,1	70.953	58,3	143.370	70,2	
009 Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti		41.916	36,4	39.589	23,3	39.536	32,5	47.732	23,4	
Totale		115.304	100,0	169.571	100,0	121.600	100,0	204.159	100,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

3.4.1. Programma 5 “Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico”

Al programma 5 sono intestate diverse competenze, tra cui quelle sulle frequenze a livello nazionale ed internazionale, per le quali il MISE svolge un’attività di coordinamento e pianificazione.

La capacità di impegno è del 95 per cento con un impegnato di competenza pari a 12,4 milioni, pagati nell’anno per circa 11,7 milioni. La spesa del programma si riferisce per il 98 per cento alla parte corrente che per il 53 per cento è rappresentata dalle spese del personale.

TAVOLA 23

PROGRAMMA 5 “PIANIFICAZIONE, REGOLAMENTAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE E RADIODIFFUSIONE, RIDUZIONE INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO”

DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamento iniziale		Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totali		di cui: stanziamento		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Spese per il personale	5.268	5.190	11.812	6.703	11.561	6.509	11.561	6.446	-	65	-	-	251	192
di cui: imposte pagate sulla produzione	319	311	744	408	714	397	714	393	-	4	-	-	29	11
Consumi intermedi	875	1.038	1.232	1.316	1.011	1.016	708	512	303	504	-	-	221	301
Trasferimenti di parte corrente	3.879	4.734	4.709	4.734	4.709	4.708	4.709	4.708	-	-	-	-	-	26
Spese correnti	10.023	10.962	17.754	12.753	17.281	12.233	16.978	11.666	303	569	-	-	472	518
Investimenti fissi lordi	124	149	177	304	169	132	134	59	43	245	8	173	0	-
Spese in conto capitale	124	149	177	304	169	132	134	59	43	245	8	173	0	-
SPESA FINALI	10.146	11.111	17.930	13.057	17.450	12.365	17.112	11.725	346	814	8	173	472	518

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nel 2016 obiettivo strategico è stata la preparazione della *World Radiocommunication Conference 2019 (Wrc-19)* - attraverso un Gruppo Nazionale istituito e coordinato dalla competente Direzione del MISE, cui partecipano tutti i soggetti nazionali, pubblici e privati, interessati all’utilizzazione dello spettro radioelettrico (Ministeri, Enti pubblici, Operatori, Associazioni di categoria, Enti di ricerca, Associazioni di utenti ecc.) - con il compito specifico di espletare tutte le attività di coordinamento nazionale e internazionale necessarie per la definizione delle posizioni nazionali. In tale ambito va segnalata la presentazione dei risultati della